

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**23 marzo 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 12**

- \* Bruxelles/1. Ferma condanna del presidente FCEI Luca Maria Negro
- \* Bruxelles/2. Le dichiarazioni degli evangelici europei e degli organismi ecumenici
- \* Crisi migratoria. L'accordo Turchia-UE non piace
- \* Valdesi e metodisti. IV Giornata della legalità: "Tu, non vuoi temere l'autorità? Fa' il bene"
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Chi è allora il criminale?
- \* DOCUMENTAZIONE: L'accordo tra il Consiglio europeo e la Turchia è illegale

---

**IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 6 APRILE 2016**

---

### **Bruxelles/1. Ferma condanna del presidente FCEI Luca Maria Negro**

Al presidente della Chiesa protestante unita del Belgio: "La vostra ferita è anche la nostra"

Roma (NEV), 23 marzo 2016 – In merito agli attacchi terroristici occorsi ieri a Bruxelles, vicinanza e profonda solidarietà è stata espressa in una lettera inviata al pastore Steven Fuite, presidente della Chiesa protestante unita del Belgio (EPUB), dal pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

"La vostra ferita è anche la nostra. Siamo sgomenti ed inorriditi di fronte a questo ennesimo atto di terrorismo, indirizzato contro persone innocenti", ha scritto ieri il pastore Negro, sottolineando come la città di Bruxelles, colpita da questi "atroci fatti", è anche "capitale d'Europa e simbolo di una comunità di Stati e di popoli ai quali appartiene anche l'Italia".

Negro ha condannato nella maniera più ferma "questo atto odioso che tocca i nostri cuori e le nostre coscienze", mentre, "raccolti in preghiera in questa settimana di Passione, rivolgiamo i nostri pensieri alle vittime, alle loro famiglie, ai loro cari e ai loro amici, al popolo belga e a tutte e tutti voi, sorelle e fratelli delle chiese evangeliche".

"Ribadiamo il nostro impegno costante per il dialogo tra i popoli, le religioni e culture, contro ogni fondamentalismo, radicalizzazione e strumentalizzazione del nome di Dio – si legge ancora nella lettera, che così prosegue - : Insieme a voi, continueremo a testimoniare in Europa e nel mondo che è possibile costruire strade di giustizia e dialogo, nel rispetto della vita umana e della convivenza tra uomini e donne che, pur appartenendo a diverse tradizioni religiose e culturali, sentono il comune bisogno di unirsi contro la violenza e il terrore blasfemo seminato nel nome di una ideologia religiosa che rifiutiamo e condanniamo mentre testimoniamo che Dio è amore, vita e grazia".

## **Bruxelles/2. Le dichiarazioni degli evangelici europei e degli organismi ecumenici**

Roma (NEV), 23 marzo 2016 - Una voce unanime di condanna, indignazione e cordoglio. Così hanno reagito i rappresentanti di chiese evangeliche europee e degli organismi ecumenici internazionali agli attacchi terroristici che hanno colpito Bruxelles.

Il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, ha espresso partecipazione al lutto che la popolazione belga sta vivendo in una lettera indirizzata al presidente della Chiesa protestante unita del Belgio, pastore Steven Fuite. Intrecciando il dolore per la morte di tanti innocenti con il messaggio di vita di Pasqua, Bernardini ha inoltre affermato: "Nei giorni in cui come cristiani ricordiamo la passione e il sacrificio del nostro Signore Gesù Cristo, le forze del peccato seminano terrore e morte in Europa, pretendendo di costringerci ad armare i nostri cuori, le nostre menti e le nostre mani. Ma ciò non accadrà perché noi restiamo saldi e forti nella nostra fede in Cristo che ci ha insegnato che l'agape di Dio non viene mai meno e che, anche nel momento della sofferenza e del dolore, dobbiamo resistere all'odio e allo spirito di vendetta per affermare, invece, le ragioni della giustizia, del diritto e della pace".

Una forte condanna degli attentati e una parola di sincera vicinanza a chi oggi piange un proprio caro, alle persone ferite e a chi si è prodigato nei soccorsi, è giunta da Heikki Huttunen, segretario generale della Conferenza delle chiese europee (KEK), l'organismo ecumenico continentale che ha sede proprio nel centro di Bruxelles. "Come abitanti di Bruxelles e d'Europa, nel ricercare guarigione da questi atti di violenza, dobbiamo ritrovare di nuovo la nostra via e contribuire insieme alla costruzione di società dove ognuno possa sentirsi al sicuro e contribuire al bene comune".

Da Ginevra è giunto un messaggio del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC): "siamo addolorati per questo attacco malvagio e indiscriminato che ha colpito deliberatamente il cuore d'Europa". Il segretario del CEC ha inoltre sottolineato come gli attacchi terroristici danneggino la causa di chi cerca di scappare da un Medio Oriente devastato dalla guerra per raggiungere l'Europa.

"La fraternità umana è nuovamente messa alla prova da atti ingiustificabili, guidati dal male", ha detto il pastore François Clavairoly, presidente della Federazione protestante di Francia (FPF) che ha aggiunto: "La FPF, in solidarietà con tutti coloro che operano per la giustizia e la pace, esprime la propria determinazione nel continuare a testimoniare una speranza che non può essere vinta e a resistere a tutte le forme di fanatismo".

Parole di cordoglio sono state pronunciate, infine, dai responsabili della Divisione europea della Chiesa avventista che, in un comunicato stampa diffuso da Notizie Avventiste, hanno affermato la loro "ferma e incondizionata condanna di tutti gli atti di terrorismo. Nessuna religione è responsabile del terrorismo. Le persone sono responsabili della violenza e del terrorismo. Incoraggiamo gli avventisti a mostrare vicinanza e a portare consolazione a quanti soffrono in questi tempi di grande angoscia".

## **Crisi migratoria. L'accordo Turchia-UE non piace**

Tavolo Nazionale Asilo, di cui fa parte anche la FCEI: "è illegale"

Roma (NEV), 23 marzo 2016 - L'accordo tra Turchia e Consiglio europeo sulla gestione dei flussi migratori varato lo scorso 18 marzo a Bruxelles non piace. Né ad ampi settori della società civile, né a numerosi organismi ecclesiali ed ecumenici europei.

In Italia le associazioni riunite nel Tavolo Nazionale Asilo, di cui fa parte anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), con un comunicato stampa diffuso ieri hanno segnalato diverse contrarietà al diritto europeo, alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, all'art. 10, terzo comma, della Costituzione italiana e più in generale ai principi fondamentali della nostra civiltà giuridica e della nostra tradizione democratica. Pertanto, alle autorità dell'Unione Europea hanno chiesto "di rivalutare immediatamente i termini dell'accordo ed escludere che la Turchia possa essere considerata un 'Paese di primo asilo' o un 'Paese terzo sicuro'", mentre, per quanto riguarda l'Italia, hanno chiesto al Parlamento di sottoporre a ratifica la decisione dei capi di stato e di governo (*per il testo integrale vedi Documentazione*).

Alla vigilia dell'incontro tra il Consiglio europeo e il premier turco Davutoğlu, il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, degli effetti di un accordo siffatto aveva detto: "si trasformerà in un incubo per migliaia di rifugiati e richiedenti asilo che si troveranno intrappolati in enormi centri di accoglienza, privi di tutela giuridica ed esposti all'arbitrio di autorità di polizia svincolate dalle norme e dai principi dell'Unione europea" (vedi NEV 11/2016).

Sulla stessa linea si erano espressi il 18 marzo 5 organismi ecumenici europei che in una lettera mandata ai governanti e alle istituzioni UE hanno voluto ricordare loro gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, ribadendo l'importanza dell'istituzione di "safe passage per i profughi, di programmi di ingresso con visti umanitari e di ricollocamenti dei rifugiati all'interno della UE. Le raccomandazioni erano state avanzate congiuntamente dalla Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), Conferenza delle chiese europee (KEK), Eurodiaconia, EU-CORD e ACTAlliance EU. In tema di gestione dei flussi migratori "l'Europa può e deve fare di più per proteggere la vita e la dignità di chi tra noi è più vulnerabile", avevano scritto.

Intanto, ieri, la CCME, la KEK e il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) hanno scritto una lettera alle proprie chiese membro e alle organizzazioni partner in Europa, chiedendo loro di accrescere gli sforzi nei confronti dei rispettivi governi in tema di ricollocamenti dei rifugiati. Il prossimo 30 marzo si terrà a Ginevra una conferenza promossa dall'UNHCR, mirata a trovare luoghi di accoglienza per i rifugiati siriani, non solo in Europa, ma anche in altri continenti. Si tratterà della prima riunione del genere mai organizzata dall'ONU. CCME, KEK e CEC credono che "sforzi concertati a favore di ricollocamenti in diversi paesi europei potranno avere degli effetti positivi anche al di là della sola condizione dei rifugiati siriani. Il nostro auspicio è che possano essere istituiti, per chiunque ne abbia diritto, passaggi sicuri e legali verso l'Europa".

#### **Valdesi e metodisti. IV Giornata della legalità: "Tu, non vuoi temere l'autorità? Fa' il bene"**

Marchetti: "Dobbiamo essere 'cittadini del regno dei cieli' che 'pagano le imposte'"

Roma (NEV), 23 marzo 2016 – Nell'agosto del 2013 il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi istituiva ufficialmente la "Giornata della legalità" recependo ed estendendo a tutto il territorio nazionale l'iniziativa nata in seno al quarto Distretto delle chiese metodiste e valdesi (Sud Italia), che già nel 2010 avevano deciso di dedicare una domenica dell'anno alla lotta alle illegalità. Dal 2013 dunque, ogni anno, il quarto Distretto prepara per la Giornata, che quest'anno è prevista per domenica 3 aprile, una proposta liturgica: "Tu, non vuoi temere l'autorità? Fa' il bene" (Romani 13:3) è il versetto scelto per aiutare la riflessione di tutte le chiese valdesi e metodiste presenti sul territorio nazionale. "Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio", ricorda il pastore Ruggero Marchetti, presidente del secondo Distretto (Nord Italia), nella scheda omiletica predisposta per la IV "Giornata della legalità" citando il testo e domandandosi: "qual è la testimonianza che noi cristiani evangelici possiamo dare? [...] la coscienza per noi ha a che fare con Dio. E' il nostro santuario, il luogo in cui ognuno di noi si trova al suo cospetto, e nella fede si scopre preconosciuto, predestinato, chiamato, giustificato, glorificato [...]. In questa prospettiva – conclude Marchetti – noi dobbiamo essere 'cittadini del regno dei cieli' che 'pagano le imposte'". Il secondo Distretto ha inoltre organizzato un Forum sulla legalità dal titolo "Destinazione legalità" che si terrà sabato 2 aprile presso la libreria Claudiana di Milano con Piera Panini, Anna Ivaldi, Stanislao Calatti e Federica Campagnolo.

#### **TELEGRAFO**

(NEV) – La ormai consueta "Convention di Pasqua", una giornata di incontro, culto, celebrazione nata in ambito delle chiese evangeliche ghanesi in Italia, quest'anno si è svolta domenica 20 marzo a Casalmaggiore (Parma). Da diversi anni, nello spirito di "Essere chiesa insieme", vi partecipano anche le chiese metodiste e valdesi, tant'è che la predicazione è stata affidata al pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, mentre l'Opera per le Chiese

evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI) è stata rappresentata dalla sua presidente, la diacona Alessandra Trotta. Un modo per festeggiare la ricorrenza pasquale in uno spirito comune di “resurrezione”, e quindi di nuovo slancio per la vita delle chiese.

(NEV) – La Pasqua anche quest'anno porta con sé un piccolo ma significativo gesto ecumenico a Pinerolo (TO). La chiesa valdese e la chiesa cattolica si scambieranno come dono reciproco il pane e il vino della Cena del Signore. Durante la veglia del sabato santo (26 marzo), una delegazione della chiesa valdese porterà nella cattedrale cattolica il vino per la celebrazione e, il giorno di Pasqua (domenica 27), una delegazione cattolica parteciperà al culto valdese portando in dono il pane. “Lo scambio, senza toccare né modificare alcuna questione dottrinale, apre alla fraternità – sottolineava Gianni Genre, pastore valdese di Pinerolo proprio l'anno scorso, per celebrare la prima volta di questa iniziativa –. Un piccolo gesto – per Genre – che ha una valenza simbolica molto forte; primizia di qualcosa di più grande”. A Pinerolo le due chiese, valdese e cattolica, hanno compiuto nel tempo molti passi di fraternità e collaborazione: dagli scambi di pulpito al Centro d'ascolto ecumenico, alla partecipazione alla festa valdese del XVII Febbraio da parte di molti cattolici.

(NEV) – Il Centro anglicano di Roma compie 50 anni. Inaugurato il 22 marzo 1966, in concomitanza con l'incontro tra l'arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey e papa Paolo VI che diede il via ai dialoghi ufficiali tra la Comunione anglicana e la Chiesa cattolica romana, il Centro anglicano è stato inteso fin dalla sua origine come luogo privilegiato d'incontro tra le due confessioni cristiane. “Da noi – spiega il direttore, David Moxon - i cattolici romani possono incontrare gli anglicani e sapere di più sulla loro tradizione; e gli anglicani da tutto il mondo possono venire e apprendere di più sulla storia della Chiesa a Roma”. Il Centro possiede la più grande biblioteca di teologia anglicana in Europa e organizza corsi di teologia e seminari. Tra le tante iniziative del Cinquantenario, da segnalare i due culti eucaristici commemorativi tenutisi ieri, 22 marzo, a Roma e a Londra; il culto commemorativo ufficiale, presieduto dall'attuale arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, il prossimo 14 giugno presso l'Abbazia di Westminster a Londra; e il convegno in calendario a Roma per i prossimi 5 e 6 ottobre.

(NEV) – Prende il via sabato 2 aprile a Bergamo, l'edizione 2016 di “EffettoBibbia”, il festival biblico dedicato quest'anno a “Cambiare la storia: il libro di Ester”. EffettoBibbia intende promuovere la diffusione di una conoscenza più approfondita e consapevole del testo biblico e la sua rilettura attraverso le testimonianze storiche e le reinterpretazioni contemporanee. L'VIII edizione propone un percorso tematico legato al libro di Ester, un racconto giunto a noi in due versioni, ebraica e greca. Viene mantenuto il taglio multidisciplinare del programma che quest'anno presenta, tra l'altro, l'esposizione di un prezioso rotolo di Ester custodito nella Civica Biblioteca “Angelo Mai” di Bergamo; cinque laboratori artistici dedicati a varie fasce di età; due cicli iconografici dedicati alla figura di Ester; un concerto con brani di Händel e di Lidarti. A completare il ricco programma, una rilettura teatrale della figura di Ester. Tra i numerosi oratori, anche il biblista evangelico Eric Noffke (*vedi appuntamenti*).

(NEV/ref.ch) – Il Centro svizzero per l'islam dell'Università di Friburgo (Svizzera), operativo - tra mille polemiche - dai primi del 2015, non sarà sottoposto a referendum popolare nel Canton Friburgo. Lo ha deciso con 63 voti contro 18 il Gran Consiglio (parlamento cantonale), che ha rigettato l'iniziativa per la chiusura del Centro universitario lanciata dall'Unione democratica di centro (UDC), perché ritenuta anticostituzionale. L'UDC si è riservata la possibilità di ricorrere al Tribunale Federale. Il Centro, il primo nel suo genere, si occupa di ricerca accademica nell'ambito del dialogo interreligioso ed è finalizzato alla formazione e all'aggiornamento degli imam in Svizzera. Promotore del pionieristico progetto fu a suo tempo il valdese Antonio Loprieno, archeologo e già rettore dell'Università di Basilea, nonché già presidente della Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS).

(NEV) – E' arrivato anche l'ultimo sì, quello della Chiesa protestante del cantone di Ginevra, per dare il via all'accorpamento di quattro diverse testate giornalistiche in un unico giornale delle

chiese riformate di lingua francese in Svizzera. Il titolo della nuova rivista sarà “Réformés”, avrà una tiratura di circa 220mila copie cartacee e sarà diffuso in 14 differenti edizioni: una per Ginevra, una per Neuchâtel, una per il Giura e 11 per ognuno dei rispettivi distretti ecclesiali del cantone del Vaud. Dovrebbe contare su 40 pagine, 15 delle quali dedicate all’informazione regionale. “La più grande tiratura di un giornale riformato francofono della storia”, ha sottolineato il pastore Blaise Menu, vice moderatore del gruppo di pastori chiamati a deliberare per questa importante operazione editoriale. Particolare non secondario, il progetto prevede la salvaguardia dei posti di lavoro delle quattro testate che verranno soppresse.

(NEV) - “End it now. Dolore e rinascita” è il servizio principale, dedicato ad un progetto contro la violenza sulle donne, del numero di marzo de “Il messaggero avventista”, mensile dell’Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA), diretto da Saverio Scucimarri. In sommario, articoli su Iran, violenza sulla rete, teologia, notizie dalle istituzioni dell’UICCA, studi biblici, meditazioni, recensioni. Il messaggero avventista, viuzzo del Pergolino 8, 450139 Firenze.

### **APPUNTAMENTI**

VENEZIA – Venerdì 25, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto corale dell’Harris Choir. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

VENEZIA – Sabato 26, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per cornamuse dell’ensemble “Vagus Animis”. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO - Martedì 29, il Circolo ebraico di cultura “Il nuovo convegno” invita alla conversazione con Bruno Maida su “Il Ghetto di Torino e la condizione degli ebrei nelle altre città del Piemonte”. Alle 18 presso la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

VENEZIA – Mercoledì 30, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per fagotto e pianoforte con Marco Bottet e Maria Chiara Mazza. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ALBANO LAZIALE (Roma) - Venerdì 1 aprile, la chiesa evangelica ecumenica, nell’ambito del ciclo “I bambini nella Bibbia”, invita all’incontro dal titolo “Il Signore, padre degli orfani”. Interviene Luca Baratto. Alle 17.30 in via Risorgimento 89.

ROMA – Venerdì 1, la libreria Claudiana invita all’incontro con Luciano Canfora autore del volume “Tucidide. La menzogna, la colpa, l’esilio” (ed. Laterza). Interviene Tullio Gregory; modera Roberto Andreotti. Alle 18.30 presso la sala della chiesa valdese, via Marianna Dionigi 59.

MILANO – Sabato 2, la Conferenza del II Distretto (Nord Italia) delle chiese metodiste e valdesi organizza il “Forum della legalità”. Intervengono, tra gli altri, Piera Panini, Anna Ivaldi, Stanislao Calati, Federica Campagnolo. Alle 10.30 presso la chiesa valdese, via Francesco Sforza 12a.

BERGAMO – Sabato 2, nell’ambito della manifestazione EffettoBibbia, intervento di Eric Noffke su “Il gioco delle maschere: i due testi biblici di Ester”. Alle 17.30 presso la sala Tremaglia, Teatro Donizetti.

VENEZIA – Sabato 2, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita alla Junior Chamber Music con gli allievi del liceo musicale di Venezia. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 3, il SAE invita all'incontro con Paolo Benanti e Fulvio Ferrario su "Le 'diverse' etiche del Nuovo Testamento". Alle 16.30 presso la foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

CAGLIARI – Domenica 3, la chiesa battista invita a un concerto dell'associazione Musica viva. Alle 18.30, corso Regina Margherita 54.

NAPOLI – Lunedì 4, l'Amicizia ebraico cristiana organizza l'incontro "Immigrazione: tra ostilità e accoglienza. Una corretta informazione per una corretta azione". Interventi di Franca Di Lecce, Giancamillo Trani e Francesco Villani. Alle 17 presso l'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino.

VENEZIA – Mercoledì 6, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con gli Amici della Musica di Udine, invita a "Luci dell'est", recital dei Musicisti Virtuosi. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 27, su RAIDUE alle 10, a cura della rubrica "Protestantesimo", culto evangelico di Pasqua in diretta eurovisione da Arlon (Belgio).

Domenica 27, su RAIDUE attorno alle due di notte, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Donne contro la mafia", "Dalla strage all'integrazione. A 150 anni dalla strage di Barletta", e "Un ricordo di Domenico Maselli". Repliche lunedì 28 all'una di notte circa e lunedì 4 aprile, alle 7.30, sempre su RAIDUE. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php).

RADIO - Ogni domenica mattina e il Venerdì santo, alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (25 e 27 marzo, pastore Giuseppe Platone; 3 aprile, pastora Letizia Tomassone) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).



**Lo sguardo  
dalle frontiere**

### **Chi è allora il criminale?**

*di Marta Bernardini, operatrice dell'Osservatorio a Lampedusa attualmente alla frontiera tra USA e Messico*

Arizona, USA (NEV), 20 marzo 2016 - Fuori dal finestrino il sole illumina questo deserto giallo, fatto di arbusti e canyon in lontananza. Sono le 8.00 del mattino, l'aria non è troppo calda ma lascia immaginare la temperatura che raggiungerà tra poche ore. I miei compagni di viaggio mi chiedono dell'Europa e di Lampedusa, mi chiedono dei migranti e delle frontiere, vogliono sapere cosa sto imparando in questo confine tra Stati Uniti e Messico e se ci sono somiglianze. Mentre la macchina percorre uno dei sentieri principali, ci viene incontro una persona camminando. Pensiamo a un cacciatore dato i vestiti che indossa, e Laurie, al volante, abbassa il finestrino per scambiare un saluto. In pochi istanti sentiamo la voce affannata, qualche parola in spagnolo, vediamo i pantaloni strappati sulla gamba sinistra e un cappuccio impolverato che nasconde il volto stanco e arso dal sole. Accostiamo immediatamente la macchina e forniamo l'assistenza

prevista in questi casi dal gruppo umanitario dei Samaritans, che da anni opera nel deserto in Arizona. Diamo dell'acqua, del cibo, io ho anche una banana nello zaino e iniziamo a scambiare qualche parola con Hugo - vorrei usare il suo vero nome, ma ci basterà sapere che era quello di un valoroso combattente. Ci racconta con voce tremante e stanca, frastornato dalla felicità di averci incontrato e allo stesso tempo con la voglia di abbandonarsi a un pianto disperato, che cammina da quattro giorni e quattro notti da solo nel deserto. Ha perso il suo gruppo e non sa più cosa fare. È in viaggio da giorni, è in fuga dall'Honduras e cerca di raggiungere dei parenti che ce l'hanno fatta, lasciandosi alle spalle quelli che invece ha da poco perduto. Guardo i suoi occhi scuri e profondi e vedo il coraggio, la necessità, la determinazione e dopo qualche sorso di acqua anche la speranza. Non possiamo accompagnarti Hugo, la nostra risposta alla sfida che stai affrontando è un muro, un deserto reso arido e delle leggi che non ti vogliono. Mentre camminavi verso di noi il tuo passo era ancora deciso nonostante la paura e la disidratazione, però non ti sei nascosto. Dopo quattro giorni eri pronto a farti trovare da chiunque, compagni, polizia di frontiera o trafficanti. Un altro gruppo umanitario ti potrà offrire assistenza medica, diritto di ogni persona che viene trovata nel deserto, ma non molto altro. È comunque un passo in più lungo il tuo cammino. Ti abbraccio, e al tuo "Gracias" rispondo "Buena suerte - buona fortuna".

"Humanitarian Aid is Never a Crime - l'aiuto umanitario non può essere un crimine", dice il volantino dentro la macchina. E io penso che neanche tu, Hugo, puoi essere considerato un criminale solo per aver attraversato questa terra di speranza. Vorrei poter rispondere alla domanda della canzone di Ted Warmbrand, artista e attivista locale: "[Who's the criminal here](#) - chi è il criminale qui?". Abbiamo bisogno di costruire muri e nuovi nemici per giustificare i muri. E i nemici devono fare abbastanza paura, così li possiamo trasformare in criminali e negare loro ogni diritto. Parafrasando il testo della canzone: "Se devi lasciare la tua terra perché non hai altra possibilità, se devi lavorare, anche sfruttato, per dare da mangiare ai tuoi figli, se le leggi, le armi e la violenza ti mettono in fuga, puoi essere considerato un criminale? C'è chi ti aiuta e chi invece non ti fa passare e ti maltratta, chi è allora il criminale? Se la tua pelle non è bianca, sei un criminale? La paura e la speranza fanno di te un criminale? Io posso anche chiudere gli occhi e girarmi dall'altra parte, posso anche stare in silenzio e non dire niente, ma qualcuno oggi morirà nel mio deserto. Chi è allora il criminale?"

Hugo, tu stai pagando il prezzo dei privilegi a cui noi non vogliamo rinunciare. La tua storia è quella di altre decine di migliaia di persone, volti che ho incontrato su un molo scesi da una barca o in un rifugio dopo la deportazione. Continuiamo a raccogliere storie, chiedendoci quanto queste frontiere ci stiano trasformando. Trasformano non solo chi le attraversa come unica possibilità ma anche noi che ci viviamo intorno, che le guardiamo da lontano o le sentiamo crescere dentro di noi.

## **DOCUMENTAZIONE**

Roma (NEV), 23 marzo 2016 - *Pubblichiamo l'appello del 22 marzo del Tavolo Nazionale Asilo in merito al recente Accordo tra Turchia e Consiglio europeo sulla gestione dei flussi migratori. Firmano il documento: Arci, Asgi, Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Centro Astalli, FOCUS - Casa dei diritti sociali, Medici per i Diritti umani, Consiglio italiano per i rifugiati (CIR), SenzaConfine.*

### **L'accordo tra il Consiglio europeo e la Turchia del 17/18 marzo 2016 è illegale**

Viola gravemente il diritto europeo e tradisce radicalmente la cultura giuridica dell'UE e dell'Italia

L'accordo del 17/18 marzo 2016 costituisce una decisione dei Capi di Stato e di Governo dell'UE in contrasto con il diritto europeo vigente. **Numerose sono le violazioni registrate**, tra le quali:

1. L'accordo prevede il **respingimento forzato verso la Turchia dei richiedenti asilo** giunti in Grecia attraverso il territorio turco dopo che la loro domanda di asilo è stata dichiarata inammissibile. Secondo quanto riportato dal Consiglio europeo, la **inammissibilità** verrà dichiarata dalle autorità greche, in cooperazione con l'Unhcr, dopo un esame che viene definito individuale, ma che viene descritto in termini di respingimento collettivo. **La direttiva 2013/32/UE** (direttiva procedure), all'art.

33, stabilisce che la domanda di asilo può essere considerata inammissibile solo a seguito di un esame individuale che conduca in questi casi a poter stabilire che il richiedente asilo possa essere riammesso in un paese terzo definibile “paese di primo asilo” o “paese terzo sicuro”. Queste due nozioni sono meglio specificate agli art. 35 e 38 della stessa direttiva, che richiedono dei requisiti dettagliati che **in alcun modo possono essere riscontrati nel caso della Turchia**. Quest’ultima, infatti, oltre a violare i diritti umani e a non garantire i principi democratici a propri cittadini, non offre una “protezione sufficiente” ai richiedenti asilo da poter essere definita un paese di primo asilo (art. 35), né offre “la possibilità di chiedere lo status di rifugiato” o di “ottenere protezione in conformità della convenzione di Ginevra” tali da potersi qualificare come paese terzo sicuro (art. 38). In altri termini, l’accordo vuole forzare l’attuale normativa (direttiva 2013/32) per qualificare la Turchia come “paese di primo asilo” o “paese terzo sicuro”, in modo da innescare **un meccanismo di assolutamente sommaria valutazione delle domande di asilo, che condurrà a una rapida dichiarazione di inammissibilità** e, di conseguenza, ad una deportazione forzata sulla base del solo presupposto che si tratta di richiedenti asilo che sono transitati dalla Turchia e che, solo per questo motivo, possono essere respinti verso tale Paese.

2. L’accordo prevede la possibilità di respingere forzatamente verso la Turchia tutti i cittadini stranieri giunti in Grecia dopo aver attraversato il territorio turco che **non abbiano presentato la domanda di asilo**. Anche in questo caso, l’accordo definisce individuale un meccanismo che viene viceversa **descritto come respingimento collettivo**, operato in massa nei confronti di tutti i cittadini stranieri che non hanno presentato la domanda (o che verosimilmente non riusciranno a esprimere la loro volontà) sulla sola base del fatto che abbiano attraversato il confine dalla Turchia. Un meccanismo quindi che viola apertamente il divieto di respingimenti collettivi sancito dall’art. 4 del protocollo IV addizionale alla **Convenzione Europea** per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

3. L’accordo appena stipulato rappresenta, infine, una decisione dei Capi di Stato e di Governo e non un vero e proprio accordo dell’UE. Lo stesso necessita, quindi, della ratifica da parte del Parlamento italiano affinché possa considerarsi vincolante per l’Italia.

Alla luce dei profili di illegittimità evidenziati, **le associazioni firmatarie chiedono:**

I. **Alle autorità dell’Unione Europea** di rivalutare immediatamente i termini dell’accordo ed escludere che la Turchia possa essere considerata un “Paese di primo asilo” o un “Paese terzo sicuro” ai sensi dell’art. 35 e 38 della direttiva Ue 32 del 2013. Si chiede, inoltre, di rispettare in ogni caso la individualità dell’esame della domanda di asilo, lasciando al richiedente asilo la possibilità concreta di accedere effettivamente alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e di esprimere ogni sua ragione e di esercitare un reale diritto di difesa.

II. **All’UNHCR di non partecipare** alle operazioni di valutazione di massa della inammissibilità delle domande di protezione internazionale avanzate in Grecia dai richiedenti giunti dalla Turchia. La valutazione circa l’inammissibilità rappresenta l’anticamera del respingimento collettivo e l’Unhcr non può e non deve legittimare una tale operazione.

III. **Al Parlamento italiano** di sottoporre a ratifica la decisione dei Capi di Stato e di Governo e di non autorizzare la stessa per contrarietà al diritto europeo, alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, all’art. 10, 3° co., della Costituzione italiana e più in generale ai principi fondamentali della nostra civiltà giuridica e della nostra tradizione democratica.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.*